



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

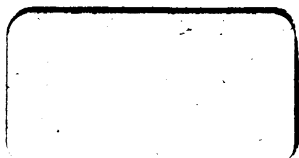
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Port 6299.30



HARVARD
COLLEGE
LIBRARY



Z A I R A.

MELODRAMA TRAGICO

PARA SE REPRESENTAR
NO REAL THEATRO

D E

S. CARLOS.

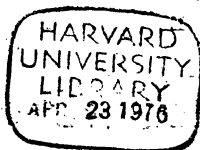


LISBOA:
NA TYPOGRAPHIA LISBONENSE.
Largo do Conde Barão N.º 21.



1837.

Port 6299, 30



INTERLOCUTORES.

OROSMANE, Sultão de Jerusalem,

Sr. Filippe Coletti.

LUSIGNANO, Príncipe do sangue dos Reis de Jerusalem,

Sr. Caio Elanilo.

ZAIRA, Esclava de Orosmane,

Sr.^a Thereza Tavola.

NERESIANO, Cavalheiro Francez,

Sr. José Pantonida.

CORASMINO, Confidente de Orosmane,

Sr. Carlos Costa.

FATIMA, Confidente de Zaira,

Sr.^a Rosália Riquinotti.

Grandes — Guerreiros — Muçulmanos —

Escravas — Povo.

Escravos Christãos — Escudeiros France-

zes — Guardas Muçulmanas.

A Scena se representa em Jerusalem. — O Dra-

ma é do Sr. Felix Romani. — A Musica

é do Sr. Xavier Mercadante.



ATTO PRIMO.

SCENARIO

Gran Piazza di Gerusalemme avanti il Serraglio, le cui porte sono custodite da Guardie.

Musulmani, Soldati, Popoli, Schiavi Cristiani, Indù, CORASSINO?

Coro a più parti.

Ecco di gioja il dì;

Popoli uscite

Il tutto omai finì:

Cessò il dolor.

Di gloria, di splendor

Ecco il bel dì

Cel giubbilo nel cor

Genti venite

A festiggier

Ad onorar

D'invitto genitor.

Il degno successor

In Orosmane.



ACTO PRIMEIRO

SCENA I

(Surgem)

Grande Praça de Jerusalem diante do
Serralho, cujas portas tem Guardas.

Musulmanos, Soldados, Povo, Escravos
Christãos, depois CORASMINO.

Corasmino sobe Como em partes.

Este de gaudio é o dia:

Povo Sahi

Findou nossa tormenta.

A dor cessou.

De gloria, de esplendor.

E' este o dia.

Com jubilo no peito

Vinde ó gentes

A festejar

A venerar

D'inviçto genitor

O Digno successor

Em Orosmane

~~Di gioia, di spendor~~

Ecco il bel dì.

~~Coro. Senti i di Nesstho~~

Io vi annunzio l'arrivo. Lo vedrete,
E respirare in sì bel dì potrete.

(Suonò guèrnera che annunzia l'avvicinarsi d'Orosmane.)

~~Conto Senti. me senti. l. le grida, idemceati:~~

Egli arriva: la gioia gli avvisa

Lo precede, trasporta ogni cor.

~~annunzia l'arrivo d'Orosmane~~

~~S U B I T O~~

Preceduto dalla guardia, compare OROSMANE. I Franchi si ritirano da un lato.

CORO Gloria a Orosmane! Honor

D'Antubia al vincitore!

Nato a regnar!

A sfidar

A un popolo fedel

Degno del suo fador.

Lo donò il Ciel.

ORO. Liete voci! bei voti! Vintendo,

A quest'anime dolci scendete;

Voi sotto l'impero tendete

A chi non disce regnar per amor.

Voi gli amici, O miei figli sarete:

De gloria, de esplendor
E' este o dia.

COR. De Nerestano a vinda
Vos annuncio, ó escravos. O vereis.
Neste dia respirar vós podereis.
(Som guerreiro que annuncia a aproximação de Orsmane.)

COR. Ouvi... ah! ouvi... a turba festiva!
Elle chega... a alegria mais viva,
O precede, a todos transporta,

SCENA II.

Precedido pelas guardas comparece ORSOMANE. Os Francezes retiram-se para um lado.

COR. Gloria a ORSMANE! honra
D'Arabia ao vencedor!
Apto a reinar,
A triumphar.
O deus a um povo fiel,
Digno do seu favor
Propicio Ceo.

ORO. De taes votos comprehendo a expressão,
Que em minha alma faz doce impres-
são.

Vós o imperio suave tornaes,
A quem quer pelo amor governar,
Vou meus filhos, e amigos eu vou

A voi Sacro é il mio brando, e il mio
cor.

CORO E tu oggetto — a noi caro, e diletto
Sarai sempre di fede e d'amor.

ORO. Voi sperate. (*Ai Franchi*) Voi lieti io ri-
vedo:

Testimon' di mia gioja vi voglio.
Cessi il palpito, cessi il cordoglio,
Del piacer tutto spiri l'ardor.

CORO Ogni palpito e duol cessi omai,
Del piacer tutto spiri l'ardor.

ORO. Sì, questo di mia vita
Il più bel dì sarà,
Appien vedrò compita
La mia serenità.

Divida ognuno il giubbilo
Che il cor brillar mi fa.

CORO Si lieta la tua vita
Serbare il ciel vorrà,
E rendere compita
La tua serenità.

Divide ogni alma il giubbilo
Che il cor brillar ti fa.

(*Al cenno d'Orosmane tutti si ritirano,
fuorche le sue guardie.*)

O meu braço, e amor consagrar
E tu objecto da nossa amizade
Serás sempre, e da nossa lealdade,
Vós confiai, (aos Francezes) Contentes
vos quero.

Testemunhas da minha alegria.
Cesse o pranto, e resoe neste dia.
Só a voz do contento, e o prazer.

COR. Cesse alfin toda a vossa afflicção,
Tudo aqui nos inspire prazer.
Será da minha vida.

Este o mais bello dia,
Toda terei obtida

Minha tranquillidade.
Cada um partilhe o jubilo
Que o peito meu invade.

COR. Promette o Ceo tua vida
Co' a mór felicidade
Terás toda obtida

A tua tranquillidade.

Cada um partilhe o jubilo
Que o peito teu invade.

(Ao Signal de OROSMANE todos se retiram
excepto as guardas.)

SCENA III.

NERESTANO *con due Scudieri che portano due bacili coperti, e detto.*

NER. Nemico generoso,
Un dì mio vincitor, a te ritorno
Mantenitor della mia fé; la tua
Or mi serba. Di dieci Cavalieri
Qui illustri prigionieri,
Di Zaira, di Fatima il riscatto
Io ti reco: Sien liberi. . . . Ma il mio
Unirvi non poss'io;
Ma di me pagn e altero,
Io torno a ceppi tuo prigioniero.

ORO. Non sei dieci cavalier' ma cento
Ne voglio a te donar.

NER. E vuoi tu dunque
Ognora trionfar?

ORO. Or, tranne Lusignan, Scegliar potrai
I prigionier'

NER. (Con somma sorpresa.) Non Lusignano!

ORO. Ei scenda
Da lor che un giorno in Selima regnarò.
Ei prigionier morrà.

NER. Vecchio infelice!

S C E N A III.

NERESTANO com dois Escudeiros que trazem duas bandejas cobertas e o Dito.

NER. Amigo generoso.

Um dia meu vencedor, a ti volto eu

Fiel á minha palavra; a tua agora

Sustentar deves. De dez cavalheiros,

Ilustres prisioneiros,

De Zaira, de Fatima o resgate

Ei trago sejam livres; Mas o meu

Unir-lhe não posso eu;

Mas qual já fui primeiro,

Eu volto aos meus grilhões, teu

prisioneiro.

ORO. Des cavalheiros não, mas cem eu
quero

Agora a ti deas.

NER. Tu queres pois

Sempre triumphar?

ORO. Excepto Lamianno, escolher podes

Os prisioneiros tu.

NER. Não Lamianno!

ORO. De quem reinou em Solima elle da
ceda.

Captivo me dera.

NER. Melhor infamia!

ORO. Fatima pur ti cedo s'ella assente
D'abbandonar Zaira.

NER. (*Con forza.*) Nè Zaira?
Metto verrà?

ORO. (*Come sopra.*) Zaira!

NER. Sì, promessa.

N'ebbi da Noradino;

Il mio Sovran l'aspetta.

Ed élà il suo riscatto. A me la rendi...

ORO. Sai tu a chi parli! sai quel che pretendi?

Vha riscatto per Zaira?

Qual Sovran può a me involarla?

I miei stati per serbarla,

La mia vita io perderò.

NER. Ma sai tu qual è Zaira?

Sai che nacque a nostra fede?

Se lealtà, se onor qui han sede,

Io con me la guiderò.

ORO. Ma Zaira non avrai.

NER. L'ami forse? (*Con impeto.*)

ORO. E in te qual brama?

(*Qual trasporto!*)

NER. Ed ella t'ama?

ORO. Da lei stessa lo saprai.

NER. La vedrò?

ORO. Sì, la vedrai.

NER. (*Ciel! ma qual la rivedrò?*)

ORO. (*Ciel! e che pensar dovrò?*)

ORO. Fatima tambem cedo se consente
De abandonar Zaira.

NER. (Com força.) Nem Zaira
Virá?

ORO. Zaira!...

NER. Sim, por Noradino

A mim, foi promettida;

Meu Soberano, a espera.

Alli está o seu resgate. Restitua-me

ORO. Tu sabes a quem fallas? que perten-

Ha resgate por Zaira?

Qual Rei pôde a mim rouballa?

Meus estados por guardalla,

Minha vida eu perderei.

NER. Sabes tu quem é Zaira?

Que nasceu no culto nosso?

Se honra e fé vos digta o vosso

Eu consigo a levarei.

ORO. Mas Zaira não terás.

NER. Tu a amas? (com impeto.)

ORO. ... que te importa?

(qual transporte)!

NER. E ella te ama?

ORO. Della mesma p. saberás.

NER. A verei?

ORO. Sim, a verei.

NER. (Ceo!) mas como eu a verei?

ORO. (Ceo! qual juizo formarei?)

(Ergeme, sospira,

Mal celsa un ardore.

Se un giorno d'amore

Per essa avvampò.

Se amato... Ah! nó, nó;

Il cor di Zaira

Tradirmi non può.)

NER. (Ei fremé, sospira,

Pallesa un ardore.

Se intanto d'amore

Per essa avvampò.

Se il stesso... Ah! nó, nó;

Di fede Zaira mancare non può.)

E a lei quando?

ORO. Fra brev' ora

NER. E a seguirmi s'ella assente?

ORO. Tanto sperì?

NER. Allera...

ORO. Allera....

(Ella sì con te verrà.

A 2. (Qual presagio, óimé, funesto!

Più s'accresce il mio timor.

Giusto Ciel; da creda smania

Inondar mi sento il petto;

Dal più fiero, e rio sospetto

Lacerar mi sento il cor.)

(Partono.)

(Afflicto suspira.)

Transluz seu ardor....

Quem sabe se amor...

Por ella prova...

Se amado.... Ah! não, não,

Infiel de Zaira

Não é o coração.)

Afflicto suspira.)

Revela um ardor....

Talvez ella amor,

Quizesse inspirar....

Se elle.... Ah! não Zaira

Não me ha-de traíçoar.)

Quando a ella?

Oro. Brevemente.

Ner. E a seguir-me se consente?

Oro. 'Speras tanto?

Ner. Então....

Oro. Então....

Ella... Sim... contigo irá.

(Qual presagio a mim funesto?

Mais augmenta o meu temor.

Ah! qual sinto, ó justo Céo,

Em mim pena despertar,

Por suspeita sinto-me ea,

Por amor dilacerar.)

(Partem.)

SCENA IV.

Atrio magnifico in cui splende tutta la magnificenza orientale. Arco nel fondo chiuso da ricca cortina.

Varie Schiave danzando e altre cantando precedono ZAIRA.

CORO La dé felici — nel bel soggiorno
Incantatrici — errano intorno
Celesti urridi — figlie d'amor,
Di voluttà — gioja dei cor?
Ma urride colà, Zaira, non v'é
Che a te di beltà, modestia, e candor
Non ceda l'onor.

Urride colà
Più bella di te, Zaira, non v'é.

ZAI. .. Compagne, amiche, á vostri
Dolci concetti, al vostro amor, Zaira
D'insuitata gioja esulta appieno.
(Ma la gioja maggiore
Ch' ora m' inonda il core,
E' il pensar che fra poco
La destra io stringerò del caro amante...
Affretta, mio tesoro, il beato istante!)
Quando il core in te rapito
Sol di gioja si pascea,

S C E N A IV.

ATRIO magnifico em que brilha todo o esplendor Oriental. Arco no fundo fechado por serica cortina.

Varias escravas dançando, outras cantando precedem ZAIRA.

COR. Lá dos felizes — em a morada
Encantadora — Erram as Graças
Mais sedutoras — filhas d'amor
Gaudio ternissimo — Dos corações;
Mas lá nem uma — iguala a ti,
Nem em belleza — nem em candor
Em honra menos —
Ah! lá não pode

Mais do que a ti, formosa haver.

ZAI. Companheiras, amigas;
Ao ineffavel vosso amor Zaira
Exultar plenamente sente o peito,
(Mas a alegria maior,
que ora o peito me inunda,
E' a lembrança que em breve
A dextra apertarei do charo amante;
Appressa, idolo meu, o grato instante,
Quando o peito absorto em ti
Só de gaudio se nutria,

Da tuoi sguardi in me splendea
Un bel sole, un sol d'amor.
Tutta l'alma in te si batte,
Qual si nutre in prato an fior;
Un bel raggio a me scondea
Quando a me ferivi il cor.

CORO Ratto, ratto di grazie ad amori
Stuolo eletto ti accerchi festivo,
Ed al gaudio comune dei cori,
Nuove aggiunga immortale piacer.
Ah! s'appressa ridente, e giulivo
L'adorato, invincibil guerrier.

ZAI. Caro istante! l'annunzio felice
Mi rapisce, la vita mi dà.
Nell'ebbrezza dell'amor,
Quanti pianti ch'io versai!
Quanti palpiti io provai!
Quanti ancor ne proveré!

ZAI. Vieni, ah! vieni a questo petto
Al mio petto vieni, o cato!
Ah! non reggo a tal contento,
Mi é più grato un tal momento
Che una vita di piacer.

CORO Sì di stabile contento
Questo giorno sia furor.

Da tua vista em mim descia
Lindo sol, um sol d'amor.
Toda a alma em ti se nutre
Qual se nutre flor no prado
Foste um raio aventureado
Que ferio meu coração.

COR. Leve, leve de Graças e Amores
Lindo bando te cerque festivo
E ao gaudio dos nossos corações
Novo augmento prazer immortal.
Ah! se appresse risinho, e jucundo
O adorado invencivel guerreiro.
ZAI. Charo instante! o annuncio feliz
Me arrebatá, a vida me dá.

Extasiada por amor
Quanto pranto eu derramei!
Quanto então eu palpitei!
Quanto eu tenho a palpitar!
Vem, ah vem ao peito meu
Abraçar-me vem ó charo!
Não resisto a tal contento!
E' mais grato um tal momento
Que uma vida de prazer.

COR. A ti nuncia de contento
Esta aurora vai a ser.

S C E N A V.

FATIMA, ZAIRA, e Schiave.

FAT. (*Sottovoce.*) E fia ver che la mano
Tu porga a un Musùlmano?

ZAI. Oh! tu che mi rammenti?
Eccolo. (*In atto di andare incontro
ad Orosmano, si trattiene ad uno
sguardo di Fatima, mentre ques-
ta si ritira colle Schiave.*)

S C E N A VI.

OROSMANO, e ZAIRA.

ORO. A che raffreni
Quell'impulso d'amore
Che ver me ti spingea? qui sul mio
core

E' il tuo trono.

ZAI. E questa é l'ara
Dove adbrato imperi,

ORO. Amami, o cara,
Come t'ama Orosman.

ZAI. Puoi dubitarne?
D'innalzarmi al tuo soglio
Ti degni, e di tua destra
Il prezioso dono

S C E N A V.

FATIMA, ZAIRA, e *Escravas.*

FAT. *(A meia-voz.)* É possível que a mão
Tu dês a um Musulmano?

ZAI. Oh que me lembras tu?
Ei-la. *(Em acção de ir ao encontro de Orosmane, detem-se a um signal de Fatima, em quanto esta se retira com as escravas.)*

S C E N A VI.

OROSMANE e ZAIRA

ORO. Porque reprimes
Esse impulso d'amor
Que a mim te dirigia? aqui em meu
peito.

Está o teu throno.

ZAI. E está aqui o altar
Onde adorado imperas,

ORO. Ama-me, ó chara,
Como te ama Orosmane.)

ZAI. E o duvidas?
D'Elevar-me ao throno
Te dignas, da tua dextra.
O precioso favor,

- Fan che riconoscentè l'alma mia....
- ORO. Ah! la piú dolce e grata
Speranza io perderei,
Se tu mi amassi sol pé doni miei.
D'immense amore io t'amo:
Vo immenso amor da te.
- ZAI. Felice io non mi chiamo
Se tu nol sei con me.
- ORO. Di quel ch'io prove in petto
Non v'é piú vivo ardor.
- ZAI. Um piú seave affetto
Chi mai provó finor?
- A 2 Ah! quello sguardo intendo,
Quel tuo sospir comprendo,
Con me tu senti l'estosi
Che mi rapisce il cor.

S C E N A VII.

NERESTANO *introdotta da CORASMINO,*
che si ritira.

- NER. (Ciel! che miro?... e fia vero?)
(rimanendo indietro.)
- ZAI (Nerestano!.... ah! ch'io tremo.)
- ORO. (Ecco l'altero)
T'avanza (*a Ner.*) Di quel Franco
Odi i voti, o Zaira;

- Obra em a minha alma agradecida....
- Oro. Ah! a mais doce, e grata
Esperança eu perdesse.
- Se por dadas só me amasses tu.
Dimmenso amor eu te amo!
Immense amor eu quero
- Zai. Feliz eu não me chamo
Sem tu também o seres.
- Oro. Não ha deste que eu provo.
Um mais fervido ardor.
- Zai. Um mais suave affecto
Jámais alguém provou
- ▲ 2 Ah! esse olhar entendo
O suspirar comprehendendo;
Contigo eu sinto em estasis
(Minha alma arrebatado.

SCENA VII.

NERESTANO introduzido por CORASMINO, que
se retira.

- Ner. (Que vejo?... e pode ser?)
(ficando atroz.)
- Zai. (Nerestano!... ah! eu tremo!)
- Oro. (Eis o soberbo.)
- Avança (a Ner.) Ouve, ó Zaira.
Desse Francez os votos;

... Egli a guidarti su la Senna aspira,
NER. E' vero: un Re t'attende,
E la fé in cui nascesti.
I tuoi voti fur questi; e, lode al Cielo
Io compirli potei.

ZAI. Ma i di cangiaro
Ed altro voto io già formai piú caro.

ORO. (Oh mia Zaira!)

NER. Come!

In obbligo poni il Cielo?
Ah! pensa.... hai tempo ancora...

ORO. Non piú. La nuova aurora
Qui piú non ti riveda Andiam.

(a Ner: poi a Zair.)

ZAI. Ti Seguo
(Partono.)

NER. Ah! piú sperar non lice,
Solo il Cielo salvar può l'infelice.
(Parte.)

S C E N A VIII.

LUSIGNANO *Sostenuto da due Schiavi*, ZAIRA,
e NERESTANO, e Prigionieri.

LUZ. E fia ver ch'io vi trovi? e a voi fia
reso?
O preziosi avanzi

Sobre o Sema ambiciona conduzir-te.

NER. E' assim: um Rei te espera;
E o culto em que nasceste.

Eorão teus votos estes; quiz o Céo
que os podesse cumprir,

ZAI. Mudou o destino,

E um mais grato voto eu já formei.

ORO. (Minha Zaira)

NER. Como!

Te esqueces tu do Céo?

Reflecte... inda tens tempo...

ORO. Já basta. A nova aurora

Não teine a ver-te aqui. Vámos.

(da Ner. depois a Zai.)

ZAI. Sigo-te.

(Partem.)

NER. Não ha já que esperar,

Só o Céo a infeliz pode salvar.

(Parte.)

SCENA VIII.

LUSIGNANO, ZAIRA, NERESTANO,

e Prisioneiros.

NER. E será pois verdade eu vos veja.

Martyres illustres,

Dagli eroi di Siria! martiri illustri
Della venace fede!

TUTT! (*Accomando Ner e Zaira*) Mirali
Voi!

Bontà celeste! Ah! dolci aspetti! Oh
quante

Soavi remembranze in me destate!
ZAI. e NER. (*Mi batte il cor.*)

LUS. Chi siete voi? Parlate.

NER. Nerestano io m'appello. In Cesarea
Fatto schiavo fanciullo, per fa-

Del Re Luigi a servitù fuggito,
In corte accolto io fui; ma de pa-

renti
(H) nome ignoro, e nol saprò giam-

LUS. Misero! e tu?... (*a Zai.*)

ZAI. Provai.

L'istessa sorte anch'io nel dì fatale
Che Cesarea da Noradin fu vinta

Lus. Ah! fu quel dì la mia famiglia es-

Due figli sol. Due figli.

Avanzati alla strage... e schiavi an-

Rimasero fante... ambo sal fior de-
gli anni

Reitos preciosos dos heroes da Soria
As victimas da fé!

Todos (indicando Ner. e Zai.) São elles.
Lus. Vós!

Que bisogno! oh semelhantes! quantas
Dois recordações me despertais!

ZAI. e NER. (Pulando a terra.)

Lus. Quem sois? fallui?

NER. Nerestano eu me chamo! Em Cesarea
Feito escravo em menino, e por favor

Do Rei dizeis escapado á escravidão!
Na corte, me acolheo; mas dos pa-
rentes

O nome ignoro, e nunca o saberei.

Lus. Misera! E tu... (a Zai.)

ZAI. Provei

Igual sorte também no dia fatal
que venceu Cesarea Noradine

Lus. Foi nesse dia minha familia extinta.

Dois filhos só... dois filhos
Escaparam á ruina, e são escravos
Também talvez... ambos na flor dos
(ambos)

Sarian così... così gentili e umani
Agli atti, alla favella, ed all'aspetto.

ZAI. (Chied.)

LUS. Ma qual dal petto

! Mm! tirpende? onde l'avesti?

ZAI. Io l'ebbi

(Fin dalle fasce.)

LUS. A me lo porgi... oh vista!

E' desso!... né desso!

ZAI. Ah! che di tu? qual pianto

Negli occhi tuoi vegg'io?

LUS. Non tradir la mia speme! Eternó Iddio!

L'età conforme al loco...

Il semblante... ah! tu pur... dimmi:

nel seno.

D'una ferita hai tu la cicatrice?

NER. E' vera!

LUS. Oh me felice!

Oh ineffabil dolcezza! Io li ritrovo.

Io riveggo i miei figli!

ZAI. NER. Oh Dio, che sento!

LUS. Abbracciatemi... oh figli!

ZAI. NER. O padre!

TUTTI Oh lieto evento!

LUS. Cari oggetti in seno a voi

La rinasco a nuova vita!

ZAI. Né paterni amplessi tuoi

NER. L'alma mia si stá rapita!...

Ambos elles gentis, ambos humanos,
Nas acções, no semblante, e na loquaz

ZAI. (Oh Ceo!) la.

LUZ. Mas qual no peito? A
Tens suspenso collar? quem to deo?

ZAI. Tive-o
Desde a primeira infancia

LUZ. Da-mo.... oh vista!
E' elle!....

ZAI. Oh Ceo! que dizes? Esse pranto
Que vem significar?

Aviva minha esperança eterno Deus.

A sua idade o lugar....

O rosto.... ah! tu tambem.... dize
no peito.

De uma ferida tens a cicatriz?

NER. Tenho, sim

LUZ. Ah sou feliz!

Oh ineffavel delicia! A vêr vos torno,

Vos torno a ver meus filhos!

ZAI. NER. Dens que escuto!

LUZ. Vinde abraçar-me... filhos!

ZAI. NER. Pai!

Todos. Oh fausto evento!

LUZ. Ah! convosco, objectos charos,

Adquiro nova vida!

ZAI. NER. Nos paternos teus amplexos

A minh'alma é abstrahida.

Lus. Voi rinvaggo in pria ch'io muoja!...

Zai. } Fu concesso al nostro amor,
Ner. }

A 3. Ah! cancella un dì di gioja.

Mille giorni di dolor.

Lus. Ma che miro! qual mi coglie
Rio timor, crudel sospetta!

Zai. (Ciel!)

Ner. Favella.

Lus. In franche spoglie
Te ben veggio, o mio diletto;

Ma costei perche di questa

Vien coperta odiata vesta?

Perche? parla... Impallidisci!

Piangi... intendo... oh mio rossor!

Zai. Ah! nol oelo: ma punisci;

Musulmana io fui finor.

Lus. (A Ner.) Mi sostieni... a tal favella

Senza te sarei spirato.

Ner. Lodi... Ah! lodi, o mia sorella,

Il suo core hai tu speziato.

Zai. Ciel!

Lus. Potei soffrir tanti anni

Pene orrende, atroci affanni;

Ma tal macchia al sangue mio

Io non posso tollerar.

Ner. A che stai? Perdono implora,

Di lui degna omai ti mostra

LUS. Ah! não morro já sem ver-vos! N

ZAI. NER.

Foi premiado o nosso amor.

Ah! destroe um dia de gaudios N

Prolongados dias de dor.

LUS. Mas que vejo! qual me ocorre

Cruel temor, atra suspeita! N

ZAI. (Ceo!)

NER. Falla.

LUS. Em francez traje envolto,

Meu querido, eu te contemplo;

Mas porque está a teu exemplo

Não podia do mesmo usar?

Porque? falla.... tu estremeces!

Tu me foste envorgonhar!

ZAI. Não o nego: vem punir-me

Musulmana sempre eu fui.

LUS. (A Ner.) Ah! sustem-me... a tal loquela

Aqui morto ficaria

NER. Ouve.... Ah! ouve, ó minha irmã,

Lhe rasgaste o coração

ZAI. Ceo!

LUS. Eu pôde tantos annos

Dor horrenda, atroz soffrer;

Mas tal mancha no meu sangue

Eu não posso tolerar,

NER. A que tardes? graça implora

Digna delle alfin te mostra.

ZAI. Che fardeggio?

LUS. E il chiedi ancora?

Confessar da legge nostra.

ZAI. Padre imponi.

LUS. Un solo accento:

Sei Cristiana?

ZAI. Il giuro a te.

LUS. NER. CORO.

Ciel ricevi il giuramento!

SCENA IX.

CORASMINO, Soldati, e detti.

COR. Il Sultan ti chiama a se. (A Zai.)

TUTTI Il Sultan!

ZAI. Che fia?

COR. Tu dei

Sépararti da costoro.

Voi seguite i passi miei (ai prig.)

Custodirvi io deggio ancor.

TUTTI Custodir! perche?

COR. L'ignoro.

TUTTI Ah! qual colpa! ah! nuovo orror!

LUS. Obbediam... coraggio, amici;

Di costanza il petto armate

(ai prig.)

ZAI. que farei?

LUZ. S'inda vacillas?

Confessar a nossa lei.

ZAI. Pai impõe.

LUZ. Um só ascento:

Es christão?

ZAI. O juro a ti?

LUZ. NER. CORO.

Ceo, recebe o juramento!

SCENA IX.

(CORASMINO, SOLDADOS, E DITOS.)

CORAS. O Sultão te chama a si. (a Zaira.)

TODOS O Sultão!

ZAI. Ceo!

COR. Tu deves

Separar-te desta gente.

Vós segui os passos meus, (aos

Inda devo eu vigiar-vos.

Todos Vigiar-nos porque?

COR. O ignoro.

Todos Ah! qual golpe! oh! novo horror!

LUZ. Obedeça-se, coragem,

De constancia o peito armai

(aos pri.)

Voi vivete ai dì felici, (*ai figli.*)
E il segreto ognor terbate.

Nera. } Lo giuriamo.

ZAI. }
LUS. } Orebasta. Addio.

Nera. } Oh dolore!

ZAI. }
CORO } Addio erudel!

TUTTI Non si pianga, si nasconda
Il dolor che il sen c'inonda.
Questo addio non fa l'estremo.
Ci vedremo almeno in Ciel.
(*Ritorno tutti.*)

SCENA IX.

Atrio magnifico come prima.

OROSMANE, GERASIMMO, e Guardie.

Ors. Liberi tornin tutti. Era il sospetto
Figlio del tuo timor.

Cor. Nel tuo voler furoroso
Troppo fermo sei tu. Piaccia al Pro-

Che non sia fatal la libertade
Che a Lusignan tu dai!

(*Ors.*) Il diedi, e tu lo sai.

Vós vivei; aos dias felizes
E guardai sempre o segredo.
(aos filhos.)

NER. ZAI.

O juramos.

Lya. Basta. Adeus.

NER. ZAI. Oh qual dor!

CORO Oh cruel adeus!

Todos Não se chore; Oculta a todos

Seja a nossa immensa dor.

Não será o adeus extremo,

Que no Ceo nos fallaremos.

(Partem todos.)

SCENA X.

Atrio magnifico como d'antes. Orosmane,
Orosmano, e Guardas.

ORO. Libertem-se outra vez. Era a sus-
peita...

Filha do teu terror

COR. Não te querer funesto

E's nimio firme tu. Praza ao Pro-
feta

Que fatal não te seja a liberdade
Que das Lusigniano!

ORO. Eu dei-te bem sabes

Ai prieghi di Zaira, ed io non uo
Di ripigliar miei doni... Ella pu
bram

A Nerestan dar l'ultimo congedo.
COR. Che sento! E tu, Signor!...
ORO. Io lo concedo.

SCENA XI.

NERESTANO, indi ZAIRA.

NER. Qui rimaner degg'io
Tarda non sia Zaira.

Oh in quale stato
In qual luogo degg'io sì caro pe
gno.

Abbandonar per sempre! Oh mia
Zaira!

Sarai tu al padre ed al tuo Dio
rubella?...

Alcun s'appressa.

ZAI. Nerestan!

NER. Sorella!

Ti abbraccio ancor... Ci unisce
Un'altra volta il Ciel; ma il pa
dre... Ahi lasso!

Fia tolto al mostro amore

Aos rogos de Zaira, e não costume

Retomar minhas dadivas... Quer ella

A Nerestano dár ultimo adeus.

COR. Ah! que ouço! E tu, senhor!..
ORÓ. Eu o concedo.

SCENA XI.

NERESTANO, depois **ZAIRA**.

NER. ... Aqui ficar devo eu
Não tardará Zaira. Em qual estado,

Em que lugar devo eu penhor
tão charo,

P'ra sempre abandonar! Minha
Zaira!

Serás rebelde ao pai, e ao teu
Deus?...

Quem chega?

ZAI. ... Nerestano!

NER. ... Minha irmã!

Eu posso inda abraçar-te... O
Ceu nos une!

Uma outra vez; mas o pai... In-
feliz!

Roubado ao nosso amor

Forse per sempre.

ZAI.
NER.

Ah! che mai dici?

Ei muore:

A tanti affetti e tanti

Quel core non bastò; misero! in-
certo.

Della tua fede, amaramente ei
geme;

Grave gli è morte.

ZAI.

E me spergiura ei teme!

No, nol son'io, nol sono....

Ed è mia legge?

NER.

Detestar l'impero

De tuoi tiranni.

ZAI.

Ed Orosmane!

NER.

Odiarlo,
Abborrirlo del tu,

ZAI.

Pietoso, umane,
Generoso è il Sultano,
Mi beneficia... Mi ama...

NER.

E tu?... Mia destra

ZAI.

Sol la mia destra ei chiede.

NER.

E tu?... prosegui.

ZAI.

Egli ha mia fe...

NER.

Tua fede!

Oh qual vibrasti, orribile
Colpo al mio cor, Zaira!

Para sempre, talvez.

ZAI.

Que dizes?

NER.

Morre.

A tantos seus affectos!

Ess'alma succumbio; misero! incerto.

Da tua lealdade, amargamente geme;

Morte tem cruel,

ZAI.

E a mim, perjura teme?

Não, eu não o sou, não

E' lei a minha?

NER.

Detestar o imperio

Das tuas tyrannos,

ZAI.

E Oresmane,

NER.

Qdiallo,

Abarrecoillo dexas

ZAI.

Bom, humano,

Generoso, ó o Sultão

Me favoreces; e ama

NER.

E tu?

ZAI.

A minha mão

A minha mão só pde

NER.

E tu?

ZAI.

Palavra eu dei

NER.

Palavra desta!

Ah! qual lanceste horrivel

Golpe no peito meu!

Ahi con qual fronte riedere
Al genitor che spira?
Che dirgli allor che il misero
Mi chiederà di te?...

Empia! al mio sguardo involati,
Più non offrirti a me.

ZAI. Deh! non fuggirmi; svenami;

Se pur son rea cotanto....

Sola, inesperta e debole,

Cessi a possente incanto:

Un nume in mezzo agli uomini

A me il Sultan sembro.

Ah! quest'incanto struggere

La mia ragion non può!

NER. Virtù lo potete: ascoltala,

Ella ti parla al core.

ZAI. Pietà di me, compiangimi:

Amo, e ne sento orrore.

NER. Sì, lo scompiglio orrendo

Dell'alma tua comprendo;

Al ciel resisti ancora,

Ma il ciel vittoria avrà.

ZAI. Oh mio fratello! [*Gettandosi nelle sue braccia.*]

NER. Ah suora!

ZAI. Speme per me non v'ha!

a 2

NER. Segui deh! segui a piangere

Com qual ao pai morrente
Animo eu voltarei?
Elle de ti fallando-me
Que lhe responderei?
Impia! de mim affasta-te)
Que eu não te torne a ver.

ZAI. Ah! não me fujas; mata-me
Se tanto eu sou culpada;
Sosinha, abandonada,
Cedi a um forte encanto:
Um Deus para os mais homens
Me pareceu o Sultão;
Não pôde tal encanto
Destruir minha razão.

NER. Podes o virtude, esouta-a,
Te falle ao coração.

ZAI. Tem dó de mim, desculpa,
Amo, e me causa horror.

NER. Sim o delirio horrendo
Do peito teu entendo,
Aq Geo inda resistes;
Mas elle vencerá.

ZAI. Oh meu irmão!
(*Lançando-se nos seus braços.*)

NER. Ah! irmã!

ZAI. Perdida a esp'rança está!

A 2

NER. Ah! não te cances lagrimas

Nelle fraterne braccia
Basta il tuo pianto attergere
D'ogni fallir la traccia,
Odi del core il grido
Che ti richiama al ciel.
Torna colomba il nido ;
Torna al tuo Dio fedel !

ZAI. Stringimi ancora , stringimi
Fra le fraterne braccia ;
L'ombre che mi circondano
Lungi da me discacciai,
Sciogli la benda oscura
Che mi contende il ciel.
Torno innocente e para ,
Torno al mio Dio fedel.

*[Odest lieta musica ;
Zairatsi stuote.]*

ZAI. Ah! qual suono !

NER. Aloun s'appressa.

ZAI. Il Sultan !

NER. Sorella , ardir !

NER. Ah! não te cances lagrimas

Nes braços meus verter.

O pranto teu verídico

Te vai absolver.

Ouve do peito o grito

Que em ti desperta o Ceo.

Pomba extraviada ao ninho

Fiel volta ao teu Deus.

ZAI. Ah! sem cessar abraça-me,

O peito meu commove,

As sombras que me cercam

Longe de mim remove,

Tu rasga o espesso véo,

que encobre a mim o Ceo.

Torno innocente e pura,

Fiel torno ao meu Deus.

ZAI. Ah! qual som?

NER. Alguem se appressa.

ZAI. E' o Sultão!

NER. Irmã, valor!

SCENA XII.

Si alza la cortina nel fondo, e vedesi la moschea preparata per le nozze d'Orosmene e di Zaira.

Orosmene preceduto da suoi uffiziali, accompagnato da Corasmino, e seguito dalle guardie; Fatima, Dame.

CORO Pronto, è il rito; ognun t'aspetta,
Vieni all'ara, o donna eletta.
Quest'istante te beata
Noi felici a un tempo fa.
Sei più cara dell'aurora,
E riposta nel tuo core
D'ogni cor la speme sta.

ORO. Corsa è l'ora a lei concessa:
Cavalier, partir tu puoi. (*a Ner.*)
Tu mi segui, andiam Zaira.

ZAI. (Lassa me!)

ORO. (Che fia? sospira!...)
Non rispondi?

ZAI. Ah! mio Signor!

ORO. Che mai veggio? In tal momento
Tu sì mesta e sbigottita!
Perche? parla.

NER. Un tristo evento

S C E N A XII.

Levanta-se a cortina no fundo, e vê-se a Mesquita preparada para as nupcias d'OROSMANE e de ZAIRA. OROSMANE precedido pelos seus officiaes, acompanhado por CORASMINO, e seguido pelas guardas; FATIMA, e mulheres,

Coro. Prompto é o rito, a ti querida
Ao altar esperam todos:
Este instante, afortunada,
A ti torna, e a nós também,
Mas, encantas de que a aurora,
Mais que amor és tu maviosa
Nossas almas a esperança,
Collocada tem em ti.

Oro. Fındou a hora concedida,
Partir podes; Cavalheiro (*a Ner.*)

Zai. (Infeliz!)

Oro (Que tem? suspira!...)

Não respondes?

Zai. Meu Senhor!

Oro. Mas que vejo? Em tal momento
Tão oppressa e constrangida
Porque? falla.

Ner. Um triste evento

Di dolore l'ha colpita....

Lusignan, Signor sen muore ;

Chi di noi potria gioir ?

ZAI. Deh ! ti piaccia a di migliore

Queste nozze differir.

ORO. Differirle!... e qual pensiero

D'uom morente aver tu puoi ?

NER. E' Francese.

ORO. E' a lei stransero.

NER. Niun cristiano é tal per noi.

ORO. Tutti, o Franco tutti il sono.

Per colei ch'io pongo in trono.

Vieni omai. (*A Zaira*)

ZAI. Signor.

ORO. Ricusi !

L'amor mio tropp'oltre abusi.

Soffri deh ! ch'io mi ritiri.

Ch'io t'asconda i miei sospiri,

Resta... il vo!... Tu forse, o Fran-

Sei tu forse un seduttor ?

Guardie, olà !

ZAI. Tarresta... io manco.

NER. Ah Zaira !

ORO. Oh mio furor !)

Ite, schiavi, e differito

Sia per ora il sacro rito.

E tu trema ; (*a Ner.*) Sul Gordano

Traz a misera, affligida...

Lusignand está a morrer;

Para nós, não ha prazer!

ZAI. Ah! te imploro, a novoradia

De consorcio differir,

ORO. Differille!... de que influe

'Star um homem a morrer?

NER. E' Francez.

ORO. ... Estranho a ella.

NER. Não o é christão algum,

ORO. ... Osão todas por aquella,

... que eu levo ao throno meu.

Vem: não mais. (a Zai.)

ZAI. ... Senhor...

ORO. ... Bedusas!

Tu ide mim já nimio abusas.

Soffre, ah soffre que eu me ausente,

Que eu te occulte os meus suspiros.

ORO. ... Fica... o quero.... Tu talvez

Tu, Francez, és seductor?

Guardas colá!

ZAI. Ah! Suspende... eu desfaleço.

NER. Ah Zaira!

ORO. (Oh meu futuro!)

Ide, ó guardas, defferido

... por ora o sacro rito

E treme (a Ner.) O Jordão

... Non ti trovi il nuovo albor.
Io sapró da qual deriva
Strana fonte il tuo dolore
Sciagurato: chi mi priva
Del mio bene, del tuo core!
Fremrai d'aver negletta
Il furor di mia vendetta
L'universo scuoterá.

ZAI. Non cercar da qual deriva
Fatal fonte il mio dolore.
Nun mortal di te mi priva;
Del destino é il rio tenore.
Ma da me, da me negletta
Non pensar la tua bontá.
Piú crudel di tua vendetta
Tal sospetto a me si fa
Nun (Dio dé padri, in lei, ravviva
Di tua fede il puro ardore.
L'empia fiamma che nutriva
Sia sepolta nel suo core.
Questa almeno in morte appetta
Un eroe da te pietá, !
Ah! l'amor, non la vendetta
Del Sultan tremar mi fa)
COR. (Ben vegg'io da qual deriva
Rea cagione il suo dolore.
Per lo schiavo amor nutriva,
Ingannava il suo Signor,

Não te veja ao novo dia.
Saberei de que deriva
Tão estranha e forte dor.
Infeliz de quem me priva
Do meu bem, do seu amor.
Bramarás de ter zombado
Da bondade do Sultão
Meu furor exacerbado

ZAI.

O universo assombrará.
Ah! não queiras minha dor
Indagar de que deriva
Ser algum de ti me afasta;
Sorte cruel de ti me priva;
Mas jámais por mim não julgues
Desprezada a tua bondade
Mais cruel que a tua vingança.
E' p'ra mim tal desconfiança.

NER.

Grande Deus, aviva nella
Do teu culto o puro arder;
Tu suffoca afasta della
Impia chamma, impuro amor.
Esta em ti tem esperança
Um heroe que está a morrer.
Ah! o amor, não a vingança
Do Sultão me faz tremer.

COR.

(Bem vejo eu de qual deriva
Impia causa aquella dor.
Pelo escravo amor nutria,
Enganava o seu senhor

Di sua gente, di sua setta
Tutta é in lei l'infedeltà.
Ma l'oltraggio avrà vendetta,
L'arte mia l'affretterà)

Cor. Tal ripulsa al suo Signore!
Tal mercede a tanto amore!
Vile ancora, ancor negletta
Nel serraglio languirà.)

FINE DELL'ATTO PRIMO

Da sua seita, da sua gente
Nella existe a infeldade;
Mas minh'arte minha mente,
Vai vingança preparar. .

Coro. Tal repulsa ao seu senhor!
Um tal premio a tanto amor!
Desprezada no Serralho
Dias magoados passará.

FIM DO 1.º ACTO.



ATTO SECONDO.

SCENA I.

Atrio come nell'Atto I.

ZAIRA e FATIMA.

FAT. Fà cor, Zaira. Il sacrificio è amaro,
Ma necessario; e la pietà superna
Ti reggerà, perchè compiuto ei
sia.

ZAI. Sì, la fralezza mia
D'ajuto ha d'uopo che non sia
terreno....
A tanta guerra ogni valor vien
meno.

SCENA II.

OROSMANE e DETTI.

(Al cenno d'Orosmane Fatima si ritira.)

ORO. Che a te mi guidi amore,
Zaira, non pensar. Passó quel
giorno



A C T O S E G U N D O.

SCENA I.

Atrio como no 1.º Acto.

ZAIRA e FATIMA.

FAT. Valor, Zaira. Grande é o sacrificio
Mas necessario, te sustentará
A piedade superna p'ra o cumprir.

ZAI. Ah! sim, minha fraqueza
Carece de soccorro sobrehumano
Em tanta guerra falta-me o valor.

SCENA II.

OROSMANE e DITOS.

(Ao aceno de Orosmane Fatima se retira.)

ORO. Que a ti me traga amor
Não penses tu Zaira. O dia passou
Que digna do amor meu eu te
julguei,
Nem recear deves tu

Che à rimproveri io scenda, e
t'astringa

Con mendaci discolpe a lusingar-
mi :

Troppo altero son io per lamen-
tarmi

ZAI. (Ah! mi si spezza il cor!)

ORO. Ma generoso

Del par che altero io son; nè
finger teco

Voglio per ciò. Quanto t'amai, ti
sprezzo,

Ei di perduti in amar te detesto.

ZAI. (Da lui sprezzata!... Ah! questo
Avanza ogni martir.)

ORO. Al basso stato

Dond'io ti tolsi, or riedi, e schia-
va abietta

Nel fondo dell' Harem languì ne-
gletta.

Io troverò nell'Asia

Donna a cui dare un trono,

Che più di te lo meriti,

Che più ne apprezzi il dono,

Che al par di te non cangi

Gli affetti suoi così....

ZAI. [Misera me!]

ORO.

Tu piangi!

Que a criminar-te eu desça , e
que te obrigue

Com desculpas mendazes a illu-
dir-me.

Nimio altivo sou eu para quei-
xar-me.

ZAI. (Rasgar-me sinto a alma !)

ORO. Generoso (tigo)

A par de altivo eu sou ; fingir com-
Não quero pois ! quanto te amei
desprezo-te ,

E detesto os instantes que eu te
amei.

ZAI. (Desprezada por elle !

Faltava este martyrio !)

ORO. Ao vil estado

Do qual eu te tirei agora torna
Abjecta, despresada, vil escrava.
Confundida no Harem serás para
sempre.

Eu acharei na Asia

Mulher que um Throno acceite

Que mais que a ti o mereça ,

Nem meu favor rejeite ,

Que como a ti não tenha

Um falso coração.

ZAI. (Misera sou !)

ORO. Tu choras !

Piangi, Zaira ?.....

ZAI. Ah! sì,
Piango; ma deh! non'credere,
Lassa! che io pianga un trono:
Piango quel cor magnanimo,
Che mel recava in dono;
Piango, infelice, e bramo
Del primo amor i dì.

ORO. E m'ami tu?

ZAI. S'io t'amo!
S'io t'amo, o Cielo!

ORO. Ah! sì....
Ma se tu m'ami, o barbara,
Dimmi chi a me t'invola,
Basta uu accento a rendere
La calma a questo cor.

Spargi il furor d'oblio:
Era delirio il mio;
Sola di me sei l'arbitra,
Sola ti adoro ancor.

ZAI. Ah! per pietà, non chiedere
Quale tumulto ho in seno;
Io non lo posso esprimere
Se non col mio dolor.
Cessa, e i trasporti affrena;
Pena mi accresci a pena....
Moro se m'odii, ah! misera!
Moro sì nutri amor.

Choras, Zaira!

ZAI. Ah! sim,

Choro; mas ah! não julgues
Que é por perder um throno:
Eu choro essa alma grande
Que a mim o offerecia,
Choro, e o amor anelo,
Que já gosava um dia.

ORO. E me amas tu?

ZAI. Se eu te amo!

Se eu te amo! ó Ceo!

ORO. Ah! sim

Mas se tu me amas, dize-me,
Cruel, quem te rouba a mim.
Um teu accento basta
Meu peito a serenar.
Disfarça o meu furor,
Era delirio então.
Iuda és senhora, és arbitra
Tu do meu coração.

ZAI. Não queiras por piedade
Saber minha afflicção;
Não posso eu exprimilla
Se não com minha dor.
Cessa, o transporte acalma,
Tu affliges a minh'alma
Morro, se me ouves, morro
Se a mim tu tens amor.

ORO. E al mio pregar resistere
Ancor tu puoi, Zaira?
Forse un nemico, un perfido
Contro di me cospira?

ZAI. Ah! tu temer non dei;
Per salvar te, morrei.
Ogni sventura!... Oh ciel! qual
fia?

Omai parlar dei tu.

ZAI. Deh! questo dì concedimi,
Sol questo breve giorno;
Accorda a queste lagrime
Quest'ultimo favor.

Tutti del cor gli arcani
Chiari ti fian domani...
Vedrai, vedrai s'io merito
Da te disprezzo o amor.

ORO. Ah! per un cor che palpita
E lungo spazio un giorno.
Non sai che triste immagini
Figura il mio timor.

Pensa che s'io m'arrendo,
Fede da te pretendo;
Pensa che in odio orribile
Si cambia offeso amor. [*Partono.*]

ORO. Aos rogos meus tu podes
Zaira reseedir?
Talvez imigo perfido
Intente a mim trahir?

ZAI. Não temas eu iria
Para salvar-te á morte.
Só minha é a triste sorte
Não queiras mais saber.

ORO. E' tua a triste sorte!

Ah! tu deves fallar

ZAI. Concede-me este dia,
Um breve dia sómente
Concede a estas lagrimas
Este ultimo favor.

Tudo té á nova aurora
Prometto tu saberes,
Verás se é justo teres
Por mim desprezo ou amor.

ORO. A um peito palpitante
E' longo espaço um dia
A' minha fantasia,
Offrece cruel temor.

Ah pensa que se eu cedo
Tu deves ser-me fiel,
Pensa que em odio cruel
Muda offendido amor.

[*Partem.*]

SCENA III.

OROSMANE, CORASMINO, E MUSULMANI.

ORO. Obbligo d'ogn'ira è morte. Abbia
l'estinto

Colà sul monte la bramata tomba
Per man dè suoi; nè alcun sia
tanto ardito

Fra'musulmani di turbane il rito.
E tu saprai, Zaira,

Ch'io prevenni i tuoi voti e a
pietade

Grata sarai.

Vinto quell'odio acerbo,

Che pè Franchi io nutria, quasi
fratelli

Mi fiano un giorno, poichè a te
son tali.

COR. Fratelli i Franchi! essi ti son fatali.

ORO. Che dici tu qual degg'io

Temer periglio?

COR. Il tradimento

ORO. Come!

Chi tradirmi potria?

COR. Chi più colmasti

De beneficj tuoi, quei ti tra-
disce;

SCENA III.

OROSMANE, CORASMINO, e Musulmanos.

ORO. Amorte extingue o odio, o fallecido
Tenha no monte o desejado tu-
mulo,
Por mão dos seus, nem seja al-
guem ousado
Dos Musulmanos que interrompa
o rito.

Tu saberás, Zaira,
Que anticipei teus votos, e á pie-
dade

Grata serás.

Vencido o odio acerbo

Que nutria aos Francezes, quasi
irmãos

Os vou considerar porque são
teus

COR. Elles irmãos! a ti serão fataes.

ORO. Que dizes tu! qual devo

Temer perigo? qual?

COR. ... A trahição.

ORO. Como!

Quem trahir-me ousaria?

COR. Quem mais encheste

Dos beneficios teus, esse atra-
hição-te,

All'infedel Zaira era d'un foglio
Furtivo apportator.

ORO. Un foglio!... a lei!
Ov'è? chi lo vergò? cadde in tua
mano?

COR. Eccolo.

ORO. Nerestan! [*Dopo averlo
guardato*]

COR. Sì, Nerestano.

ORO. [*Leggendo.*] Oimè! “Zaira! avvi
segreta uscita

Vicino alla moschea, per cui, non
vista.

Puoi tu recarti nel giardin deserto
Dalla notte coperto,

Quivi io t'aspetto. Se venir ri-
cusi,

Al nuovo raggio mi vedrai tu
spento. ,,

Sogno o desto son'io!

Possibil fia.... Zaira!

Si nera colpa... Ah! no, m'in-
ganno....

COR. Come!

Dubitarne potresti!

ORO. Ora comprendo

Quel pianto quel palore, quel la-
mento....

Elle era á infiel Zaira de uma carta
Furtivo portador.

ORO. A ella! uma carta!

Onde está? de quem é? cahio
em tua mão?

COR. Aqui está.

ORO. Nerestan! (*depois de havela
observado.*)

COR. Sim, Nerestano.

ORO. (*lendo*) Oh ceo! «Zaira! existe sa-
hida occulta

Junto á Mesquita, por alli, não
vista,

Podes passar pelo jardim deserto,
Com o favor da noite

Alli te espero. Tu se recusares,
Extincto me ouvirás ao novo dia.,,

Eu sonho, ou estou acordado!

E' possível ... Zaira!

Um crime tal... Ah! não, me en-
gano...

COR. Como!

Duvidallo tu podes?

ORO. Ora entendo

Esse pranto, essa dor, esse la-
mento....

Oh perfidia! oh misfatto! oh tradimento!

Vanne... a lei vola... questo

Foglio ella vegga. [*Corasmino parte.*] Al varco

Voglio attenderla io stesso....

Sì dell'iniquità paghi la pena...

Ahi che a tanto dolor resisto appena!

Io credea d'un sacro imene

Che splendesse a me la face...

Oh speranza mia fallace!

Oh fatale avversità!

CORO Vieni, e dè perfidi

Doma l'orgoglio

Punisci, vendica

L'onor del soglio;

La morte merita

Chi t'oltraggia.

ORO. Ah! sì....

CORO Vendetta...

ORO. Già il cor l'affretta.

CORO Pietà disgiombra...

ORO. Pietà non ho.

[*Si aggira, siede, poi s'alza, dicendo.*]

(Ah della perfida,

Che odiar vorrei,

Perchè l'immagine

Oh perfidia! oh delicto! oh vil
traição.

Vai ... corre ... a carta a ella
Entrega tu [*Cor. parte*] Ao cami-
nhô

Eu mesmo a esperarei....
De tanta iniquidade soffra a pena.
Ah! que a tanta afflicção resisto
apenas!

Eu julguei que de Hymeneo
Para mim ardesse o facho;
Mas a esp'rança se perdeu
Por evento o mais fatal

Coro Vem, e dos perfidos
Abate o orgulho,
Vinga, castiga
Do Throno as offensas
A morte merece
Quem te ultrajou.

Oro. Ah! sim

Coro Vingança

Oro. Minh'alma a pede

Coro Não tenhas dó.

Oro. Já dó não ha.

(*Pastora, senta-se, depois ergue-se dizendo.*)

(Ah! dessa perfida

Que eu devo odiar,

Porque o aspecto

Mi segue ognor?
Mentre quest'anima
Esce nell'ira,
Perché sospira;
Di duol, d'amor?
O tu, che in petto,
M'agiti il core,
Indegno affetto
Ti vincerò.
Sol di furore
Mi pascero.)
Cero La morte merita
Chi t'oltraggia.
(*Orosmane parte col seguito.*)

SCENA V.

Sala terrea, invetriate nel fondo, da cui si scor-
ge un monte.

ZAIRA, e FATIMA.

ZAI. Vieni, Fatima, vieni.
Tu non lasciarmi almen...

FAT. Sole siate noi

ZAI. Sole. Che dir mi vuoi?
Che rechi tu?

FAT. Da sconosciuto schiavo

Me ha-de lembrar?
Em quanto esta alma
Abrasa d'ira,
Porque suspira
De dó e amor?
Amor objecto
Que me atormenta,
Indigno affecto,
Te vencestei
Só de furor
Me nutreirei.)

SCENA V.

Salla terrea, vidraças no fundo pelas quaes
se descobre um monte.

ZAIRA, FATIMA.

ZAI. Vem, ó Fatima, vem!
Ah! não me deixes tu.

FAT. Estamos sós.

ZAI. Que vens nisso a dizer?
Que trazes tu?

FAT. Por incognito escravo

Questo foglio a te viene. Egli in remota
(*Zaira legge.*)

Segreta parte tua risposta attende...
Tu tremi!

ZAI. Leggi... Un gelo al cor mi scende!

FAT. Oh gioja! alfin sei salva.

ZAI. Salva!... Da chi?

FAT. Mel chiedi? A Nerestano
La via di liberarti ha forse il cielo.
Aperta in sua pietà.

ZAI. Di liberarmi?

Crudel! che dici mai?... Fuggir! tra-
dire

Un cor che in me si fida!

Ah! piuttosto morir....

FAT. Spergiura! infida!

Al morente padre,
Al fratel che giurasti?

ZAI. I riti e l'are.

Degli affi miei seguir.

FAT. E d'Orosmane.

Fuggir l'impero, detestar l'amore,
Come i suoi Dei mendaci....

ZAI. L'amore!... Ah nol giurai....

FAT. Che ascolto!

ZAI. Ah! taci.

Che non tentai, per vincere
Questo fatal amore?

Vem esta carta a ti. Elle em re-
moto

Logar secreto tua resposta espera.
(Zaira lê.)

Tu tremes!

ZAI. Lê.... gelar me sinto a alma!

FAT. Oh prazer! salva és tu.

ZAI. Salva!... Por quem?

FAT. Não vês? A Nerestano.

Tem meio de livrar-te deparado

O Ceo talvez.

ZAI. Que dizes? de livrar-me?

Cruel! que dizes tu?.... fugir! trahir

Um peito fiel a mim!

Ah! quero antes morrer....

FAT. Perjura! infiel!

Ao moribundo pai,

Que juraste ao irmão?

ZAI. O rito, e o altar

De meus avós seguir.

FAT. E de Orosmane.

Fugir o imperio, detestar o amor.

E os Deuses seus mendazes....

ZAI. O amor!.... Ah! não jurei....

FAT. Que escuto!

ZAI. Ah! cala.

Vencer tentei em vão

Este fatal amor.

Piansi, ma piú per lagrime
Crebbe la fiamma in core:
Al ciel mi volsi e il cielo
Mi si copri d'un velo;
Ricorsi al mio rimorso,
E anch'ei m'abbandonó
Ah! non ho più soccorso.
Più che morir non ho

FAT. Qual vaneggiar!... Deh! calmati,
Ritorna in te, Zaira.

ZAI. Riprendi il foglio; ascondilo....
Padre, dal ciel m'ispira!

*(Odesi un lugubre subno. Zaira vi porge
l'orecchio. Un Coro canta in lontano
il seguente:*

INNO FUNEBRE.

Poni il fedel tuo martire,
Ciel, fra gli eletti tuoi.
Gloria gli sia fra gli Angeli
Il suo penar quaggiù.

ZAI. Qual mesto suono!

Quai voci di dolor!

FAT. Scuotiti. Un giusto
Al ciel s'innálza, e la salvezza im-

plora
Di traviata figlia innanzi a Dio.
Mira.

(A traverso dell'invetriate vedonsi dal

Do pranto na afflicção
Cresce o meu ardor;
Ao Ceo voltei-me, e o Ceo
Encobrio a mim um véo;
Lembrei-me do remorso,
Tambem me abandonou.
O unico Soccorro

Me resta de morrer.

FAT. Ah! qual delirio! acalma-te,

Ah! torna em ti, Zaira...

ZAI. Toma essa carta, esconde-a...

Ah! pai do Ceo me inspira!

*(Ouve-se um som lugubre. Zaira põe o
ouvido á escuta. Um Coro canta ao
longe o seguinte:*

HIMNO FUNEBRE.

Exalça, ó Ceo teu martyr

A sede dos Selectos;

Premeie os seus affectos

A Gloria Celestial.

ZAI. Qual mesto som!

Quaes vozes dolorosas!

FAT. Eia! Um Justo

Ao Ceo se envia, implora a salvação

De uma filha extraviada ao seu Deus

Repara:

(A travéz das vidraças vê-se pelo fun-

*fondo passare i cavalieri che si recano
alla tomba di Lusignano.)*

PAI. Oh vista!... oh dolore! Oh padre mio!

INNO coma sopra.

Vegli beato Spirito

... Vegli su i figli suoi,

Serbi così fra gli uomini

Viva la sua virtù.

ZAI. Fatima.... i figli

I figli ei chiama.... Un solo... ah
lassa!... un solo.

Ne benedice.... e me condanna e
scaccia....

Dall'eterno suo sdegno io son pu-
nita.

Ah! *(Si abbandona fra le braccia*

FAL. Zaira! *di Fat.)*

(Verso l'ingresso) Aita! Aita!

S C E N A VI.

*Accorrono da varie parte le schiave e le
guardie.*

CORO. Ciel! che avvenne? Svenuta Zaira!

Al Sultano, al Sultano si voli....

FAT. Arrestate.... In sé torna.... res-
pira....

do passear os Cavalheiros que se encaminham ao tumulo de Lusignano.)

ZAI. Oh vista! oh dor! oh amado pai

Hymno como supra

Protege beato espirito

Os filhos teus da esphera,

A' mais longiqua era

Se extenda a tua virtude.

ZAI. Fatima.... os filhos

Os filhos chama.... um só.... mi-
sera! um só

Elle abençoa.... a mim damna, e
rejeita....

Pelo seu odio eterno eu sou punida.

Ah! *(abandona-se nos braços de Fat.)*

FAT. Zaira!

(Vozes de dentro) Quem me soccorre!

SCENA VI.

Comparecem de varios lados Escravas e Guardas.

CORO Ceo! que evento? esvaída Zaira.

Ao Sultão ao Sultão já corremos...

FAT. Suspendei.... torna em si, já respira....

Trist'oggetto, al suo aguardo s'invol-
li.

Dé Francesi la pompa ferale
Il pietoso suo core colpi.

CORO E d'un Franeo pur tanto le cale?
Uno schiavo l'affligge così?

ZAI. Ah! crudeli, chiamarmi alla vita,
E serbarmi ad orrendo martire?
Dé miei padri ho la fede tradita;
Ho turbato d'un giusto il morire;
Come tuono d'intorno rimbomba
Il lamento che al cielo innalzó!

Ah! pietosa mi spera la tomba....

Ah! d'affanno, d'angoscia morró....

CORO Qual favella! Vaneggia, delira

FAT. Deh! mi segui.... ti perdi, o Zaira.
(*Di nascosta.*)

De Francesi la pompa ferale

(*Al seguito.*)

Il pietoso suo core turbó.

CORO Troppo, ah! troppo é il terror che l'as-
sale,

Al Sultano celarci non può

(*Fatima e le schiavi traggono seco Zaira.*)

(*Gli schiavi escono da altra parte.*)

Não veja elle o -espectaculo triste.
Dos Francezes a pompa funebre
A sua alma piedosa ferio.

CORO E um Francez tanto pôde importar-
lhe?

Tal lhe causa um escravo afflicção?

ZAI. Cruéis me chamastes á vida.

Para atroz afflicção supportar?

De meus pais eu a fé hei trahida,

Perturbei eu um Justo a espirar;

Qual trovão o lamento retumba

Que do Emyreo a mim fez echo-
ar (

Ah! piedosa me encubra uma tum-
ba....

Vou minh'alma magoada exhalar...

CORO Qual lingoagem! obsessa, delira,

Vem comigo.... te perdes Zaira.
(ao ouvido)

Dos Francezes a pompa funebre,

A sua alma piedosa ferio:

(Ao sequito.)

CORO Demasiado é o terror que a domina,

Ao Sultão não se pôde occultar.

(Fatima, e as escravas levam comigo Zai-
ra. Os Escravos saem por outra parte.)

SCENA VII.

Parte remota né giardini dell'Harem.
(Notte.)

OROSMANE, indi CORASMINO.

Oro. E' notte alfin.... Più dell'usato é cupa...
Cupa come il mio core: — Oh in qual
 piombai
D'orrore abbiso! Oh come mai discesi
Dalla grandezza mia! Qual malfattore
Io m'aggiro fra l'ombre, e ad ogni
 fronda

**Agitata dal vento.
Sei tu?**

COR. Son io lo schiavo.
Riferi la risposta?

GRU. Ed è?

COR. **Zaira**

All' invito si arrende.

Geo. Oh traditrice!

Oh inaudita perfidia! E qual poss'io
Supplizio immaginar che corrisponda
Alla niquizia di quel core infido?

COR. Signor...

ORO. T'accheta... Un grido

S C E N A VII.

Parte remota nos jardins do Harem.

(Noite).

OROSMANE, e depois CORASMINO

ORO. E' noite em fim.... Mais de costume escura....

Como a minha alma negra. Oh em qual cahi

D'horror abysmo! oh como da grandeza

Minha eu descí! qual malfetor agora

Vou entre as sombras vagando, a cada folha

Pelo vento agitada,

Vejo a victima, e o ferro vou cravando.

(*Sale Corasmino.*)

E's tu?.

COR. Sou eu o escravo
A mim trouxe a resposta.

ORO. E é?

COR. Zaira

Ao defunto obedece.

ORO. Oh vil trahidora?

Oh inaudita perfidia! E qual posso eu

Supplicio imaginar que corresponda

A' iniquidade desse peito infiel?

COR. Senhor....

ORO. Suspende um grito

Non odi tú?

COR. Tutto é silenzio, e tranne
I celati custodi, omai nel sonno
Tutto quanto l'Harem giace Sepolto.
ORO. Veglia il delitto, e il congiurar ne
ascolto.

Ah. Corasmin!

COR. Tu gemi?

ORO. Il primo pianto io verso,
Pianto del cor... Com'io l'amai l'in-
grata!

Di qual tenero amor! Era al mio
sguardo.

Quanto di piú leggiadro e di piú
santo

Amar ponno i celesti, e il mio pen-
siero

Volava a lei rapito

Come a speranza di supremo be-
ne...

Ed ora?... Oh mio dolor!...

COR. Taci.... alcun viene
(Si celano.)

Não ouvés tu?

COR. Tudo é silencio, excepto
Os nossos guardas, immerso jaz
Tudo no Harem no somno sepultado

ORO. O crime vigilante ora conjura.
Ah. Corasmino!

COR. Gemes?

ORO. Primeiro pranto eu verto,
Pranto do coração... Quanto eu a in-
grata

Amei de terno amor!... Era a meus
olhos

Quanto no Ceo de santo e mais for-
moso

Amam os immortaes, meu pensamento

A ella voava absorto,

Como a esperança de mór bem so-
perno....

E ora? ... Oh minha dor!...

COR. Cala... alguém chega.
(*occultam-se.*)

S C E N A V I I I.

ZAIRA, FATIMA, *inde* NERESTANO, e detti.

ZAI. Reggi i miei passi.

ORO. (*A Corasmino*) E' dessa,

COR. Non iscoprirti, e mira.

ZAI. Un calpestio s'appressa...

FAT. E' Nerestan.

NER. Zaira!

ZAI. Parla sommessio... io tremo...

NER. Soli siam noi, fa cor.

ORO. Odi l'infida!... io fremo...

COR. Soffri per poco ancor.

NER. Qual ti ritrovo?

ZAI. Degna

Dell'amor tuo son io.

FAT. Ella ti é resa.

ORO. (*Indegna!*)

NER. Udi miei voti Iddio.

(*L'accogli, o genitor!*)

NER. ZAI.

Ciel pietoso! un raggio

Avvalori il mio coraggio,

E secondi la mia fe.

ORO. (*Tetra notte, immagin sei
Degli occulti sdegni miei,*

S C E N A VIII

ZAIRA, FATIMA, depois NERESTANO,
e Ditos.

ZAI. Menos passos rege. ORO

ORO. (a Cor.) E' ella

COR. Occulta-te observa.

ZAI. Ouvir julgo pisadas....

FAT. E' Nerestano.

NER. Zaira!

ZAI. Falia submisso.... eu tremo.

NER. Animo! estamos sós.

ORO. A infiel ta' cuyes! brama.

COR. Por pouco soffre ainda.

NER. Qual eu te emontro?

ZAI. Digna

Do teu amor son eu

FAT. Ella a ti torna.

ORO. (Indigna.)

NER. Deus ouviu meus votos,

Gratos ao genitor!

NER. ZAI.

Ceo piedoso um raio teu

Valor dê ao peito meu.

Auxiliê a minha fé.

ORO. (Es imagem noite densa

Da minha ira occulta intensa,

Del furor ch' o sento in me.)

NER. O mia Zaira! or seguimi,
Fuggiam da queste porte.

ZAI. Ah! sì, partiam solleciti:
L'ombra ci copre...

ORO. E morte.

(Corre a Zaira e la ferisce.)

ZAI., NER., FAT.

Ah! ... (Zaira cade fra le braccia
di Fatima.)

SCENA ULTIMA.

Al grido di ZAIRA, di NERESTANO, e di FATIMA, esceno da varie parti gli schiavi, e le guardie con faci.

NER. Che mai festi, o barbaro!

ORO. Punita è l'infedel.

ZAI. Fratello!... io moro...

TUTTI Ahi misera!

ORO. Fratello a lei!

CORO. Fratel!

NER. Io l'era... io l'era... uccidimi...
Offro á tuoi colpi il petto.

ORO. Zaira!

COR. A lui nascondasi.

ORO. Mi amava!... e uccisa io l'ho

Do furor que sinto em mim.)

NER. Ah! segue-me, Zaira!

Busquemos outra sorte.

ZAI. Ah! Sim, fujaamos, vamos

Nos cobre a sombra....

ORO. E morte

(Corre para Zaira e fere-a.)

ZAI. NER. FAT.

Ah! (Zai. Cae nos braços de Fat.)

S C E N A Ú L T I M A.

Ao grito de ZAIRA, de NERESTANO, e de FATIMA sahem de varios lados os Escravos, e as Guardas com fachos accesos.

NER. Ah! que fizeste, ó' barbaro!

ORO. A infiel eu castiguei

ZAI. Irmão.... eu morro....

TODOS Ai misera!

ORO. Irmão a elle!

CORO. Irmão!

NER. E' minha irmã sim, mata-me

Off'reço a ti meu peito.

ORO. Zaira!

COR. A elle occulte-se.

ORO. Me amava, e a matei!

(Rimane immobile, inorridito e come fuori di se; prorompe quindi in un grido e s'aggira smanioso.)

ORO. Zaira!

CORO. Ti arresta!

ORO. Ti seguo... *(Si uccide.)*

TUTTI. Spiró!

(Cala il Sipario.)

(Fica immovel, horrorizado, e como fôra de si; depois prorompe n'um grito, e passeia desvairado.)

ORO. Zaira!

CORO Socega!

ORO. Te sigo.... *(mata-se.)*

TODOS Espirou.

(Cabe o panno.)

